REGOLAMENTO INTERNO DOCENTI

SCUOLA PARITARIA

SIGNIFICATO DEL PRESENTE REGOLAMENTO INTERNO per il personale docente

La scuola è luogo di formazione integrale della persona attraverso l’acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo di una lealtà di coscienza, l’esercizio della volontà, l’entusiasmo e la profondità del sentire; deve, dunque, garantire il rispetto dei diritti individuali in ogni sfera, ivi compreso lo sviluppo delle singole potenzialità e il recupero delle situazioni di svantaggio.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero e di religione e sul rispetto di ogni persona che la compone, perché il rispetto del singolo, chiunque esso sia, garantisce anche il rispetto di tutta la comunità. Come tale, è palestra di addestramento per il cittadino di domani in una comunità più grande e più complessa e il docente deve essere il primo e più autentico mediatore di valori.

In relazione al “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche (DPR 275/1999)”, questa Scuola vuole:

* esprimere la responsabilità di ciascun soggetto qui operante di promuovere l’educazione attraverso l’istruzione secondo il riconoscimento di un diritto prima detenuto dallostato,
* dimostrare con questo Regolamento interno la maturità civile, culturale e pedagogica che vuole accompagnare l’esercizio dell’autonomia per una scuola di qualità con criteri di razionalità, libertà eresponsabilità.Lo studente ha il diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che ne rispetti e ne valorizzi l’identità, anche attraverso l’orientamento, e sia aperta alla pluralità delle idee.

L’alunno è il centro dell’attività educativa e il presebte Regolamento parte dal presupposto che:

* l’alunno, o la propria famiglia a seconda dell’età, ha il diritto e il dovere di partecipare attivamente alla vita della scuola e di essere a conoscenza delle norme che la regolano. Il personale educativo cercherà di attivare un dialogo costruttivo con gli studenti e le loro famiglie sulle scelte di loro competenza;
* l’alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il propriorendimento;
* l’alunno ha diritto di trovare nella scuola proposte di linee progettuali basate sui forti valori spirituali alla luce del Vangelo, valori che diano sicurezza nel disorientamento, perspicacia nelle scelte esistenziali, convinzioni moralmente appaganti, certezza di camminare sulla via giusta durante gli snodi critici della vita.

FINALITÀ DEL PRESENTE REGOLAMENTO INTERNO

La scuola, nel riproporre il suo regolamento, premette una riflessione: tutta la Comunità Educante della scuola è invitato a considerare il significato delle regole che in queste pagine saranno dichiarate. Anche se esse rivelano una loro efficacia sul piano organizzativo, tale validità non può essere considerata esaustiva per una società che, come la scuola, si differenzia da qualsiasi altra forma di aggregazione. Nella scuola le regole devono mirare ad una più alta finalità: il valore formativo.

Tale intento, non certo raggiungibile in assoluto, potrà essere almeno perseguito se, accanto all’impegno per la loro osservanza, “non mancherà la coscienza morale praticata nel costume”.

La regola, interiorizzata, si priva così della sua sgradevole accezione di ordine imposto dall’esterno e, liberamente e consapevolmente accettata, si traduce, con lenta gradualità, in competenza e stile di vita, diventando fautrice di ordine interiore che dà pace e serenità. Essa acquista una dimensione etica che, però, può risultare ancora relativa e limitata. Allora un punto focale s’impone come urgenza in una scuola cattolica: la valorizzazione della coscienza alla luce del Trascendente, quindi supportata dalle regole espresse nella legge divina dei dieci comandamenti: non una semplice elencazione di divieti o comandi, ma una forza che socializza, un annuncio di valori, un richiamo alla coscienza che, una volta conosciuta la fonte della Verità, sceglie d’impostare liberamente la vita sulla linea dell’impegno e dell’onestà.

E ancora:

Il susseguirsi dei “non”, che nei comandamenti della legge mosaica può apparire un limite alla libera espressione della persona, diventa un imperativo positivo nel Vangelo di Matteo (34,40): la risposta di Gesù al maestro della Legge “amerai il tuo prossimo come te stesso” apre il cuore dell’uomo al potenziamento del sentimento più essenziale e cercato che, se riuscisse a sgretolare il muro dell’egoismo, spalancherebbe nell’animo un orizzonte senza il confine degli interessi esclusivamente personali e sarebbe garanzia di una convivenza solidale, in pace. Utopia? No, traguardo perseguibile, perché il divino legislatore sa “cosa c’è nell’uomo”, ne conosce tutte le potenzialità (Gv.2,24-25).

## REGOLAMENTO

## Norme generali a cui deve attenersi tutto il personale docente

## 1. Il docente, consapevole dell’indirizzo educativo e del carattere cattolico dell’Istituto, deve collaborare attivamente con tutte le iniziative di carattere religioso, culturale e formativo che l’Istituto promuove dentro e fuori l’orario scolastico.

## 2. Il docente non deve mai dimenticarsi la tinalità fondamentale di motivare gli alunni e di collaborare alla difficile costruzione della loro personalità e deve pertanto fare attenzione:

## - a evitare di mettere a confronto gli alunni e le classi

## - a non giudicare l’alunno ma la sua prestazione

## - alla complessa rete relazionale propria di ogni classe con tutte le sue conflittualità, tensioni ma anche entusiasmi e passioni

## 3. Il personale docente, in quanto mediatore di valori, deve assumere, all’esterno e in presenza di alunni e genitori, comportamentiche manifestino una coerenza con i valori cattolici e garantiti alla sua utenza. Per quanto riguarda I rapporti con gli alunni, tale coerenza deve manifestarsi, in particolare nel linguaggio, nell’abbigliamento e nell’uso consapevole dei social network.

## 

## 4. Soprattutto nella Scuola Secondaria di Ià ma pur anche negli altri ordini, il docente deve lavorare nella consapevolezza di non essere solo ma parte di una collegialità che è grande motivo di confronto, condivisione e crescita. Se tale Collegialità è percepita da alunni e genitori, il triangolo educativo è completo e, anche davanti alle ordnarie difficoltà del mondo educativo, la collaborazione sarà assicurata e profcua.

## 5. È vietato, salvo casi eccezionali e condivisi con la Coordinatrice delle attività didattiche ed educative, l’uso dei cellulari durante l’ora di lezione o durante le attività d’Istituto.

## 6. Ogni docente è tenuto ad esercitare la professione docente come previsto dal contratto

## Nel collegio docent di inizio a.s. viene deliberato l’uso delle 50 e 70 ore previste dal Contratto AGIDAE

## 7. Il docente deve essere costantemente in contatto con la Coordinatrice delle Attività Didattiche ed educative per ogni situazione problematica o comunque per qualsiasi necessità di confronto che abbia come obiettivo il benessere di tutti.

## 8. Le informazioni personali inserite su Internet, tenendo conto della natura pubblica o comunque tracciabile di tali spazi, devono essere in sintonia con il principio educativo della scuola.

## 9. E’ assolutamente vietato pubblicare foto di alunni fuori dei canali istituzionali della Scuola oppure riportare e/o documentare fatti e/o persone, nonchè riprodurre fotografie o video, relativi alle persone che gestiscono o frequentano l’Istituto sia alunni che personale docente o amministrativo o di servizio all’interno della scuola.

## 10. Per la comunicazione con alunni e genitori, devono essere utitlizzati I canali ufficiali della Scuola evitando di utilizzare, salvo casi particolari ( es. Viaggi e uscite d’istruzione) concordati con la Direzione; indirizzi personali e di creare chat con alunni e famiglie.

## 11.Accettano il contratto AGIDAE, il Regolamento interno e condividono il carisma dell’Istituto.

## 12. I docenti sono tenuti al “segreto d'ufficio” su ciò che è specifico della Scuola e al rispetto della legge sulla privacy.

## 13. Il personale docente non può introdurre negli ambienti scolastci persone estranee senza specifiche autorizzazioni.

## 14. I docenti rispettano il divieto assoluto di non fumare negli ambienti scolastici, anche quelli all’aperto.

## 15. I docenti collaborano anche con I docenti degli altri ordini di scuola allo scopo di stabilire i criteri tra gli insegnanti dei tre tipi di scuola per la realizzazione della “continuità educativa nella scuola del primo ciclo d’istruzione”.

## 16. Vigilano sul materiale a loro disposizione perché non sia deteriorato.

## 17. Si aggiornano annualmente, previa condivisione con il Collegio docenti, per offrire un servizio sempre più professionale e pedagogicamente qualificato.

## 18. Sono disponibili, qualora il Collegio Docenti lo ritenga opportuno, a processi di autoformazione sia come docenti che come utenti.

## 

## 5

## REGOLAMENTO COORDINATRICI

## DELLE ATTIVITA’ DIDATTICHE ED DUCATIVE

Hanno compiti di animazione all’interno della Comunità Educante in sintonia d’intenti e in costante collaborazione con il Gestore:

- promuovono la realizzazione di un ambiente educativo sereno e attivo;

- si assumono tutte le responsabilità connesse alla Direzione dellascuola;

- firmano i documenti

- curano l’elaborazione, l’attuazione e la verifica del PTOF;

- monitorano la valutazione della soddisfazione degli alunni e delle famiglie;

- promuovono buone prassi partecipative comunitarie;

- promuovono la continuità didattica gra gli ordini di scuola;

- promuovno e coordinano nel rispetto della libertà d’insegnamento, d’intesa con I Collegi Docenti, le attività didattiche di sperimentazione e diaggiornamento.

- curano l’individualizzazione della relazione educativa;

- curanola programmazione educativo-didattica collegiale;

- sono costantemente informate ed informano continuamente sugli aspetti normativi e giuridici; - eseguono e fanno eseguire le disposizioni del regolamento interno e delle leggi scolastiche;

- attivano i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sulterritorio;

- curano la buona conservazione dell’edificio, del suo arredamento e del materiale didattico.

REGOLAMENTO DOCENTI Scuola dell’Infanzia

1. Tenendo conto dell’età dei bambini, le insegnanti faranno sempre riferimento ai genitori, per ogni comunicazione o problema.
2. Si devono trovare in classe prima dell’arrivo dei bambini per favorire l’accoglienza.
3. Si incontrano periodicamente per attuare la programmazione e la verifica delle attivitàsettimanali.
4. Curano il registro di classe, controllano le assenze, tengono aggiornato il diario di classe.
5. All’inizio dell’annoscolastico espongono ai genitori il Piano di lavoro, I principi essenziali del Progetto Educativo e del (P.T.O.F.) Progetto Offerta Formativa.
6. Non usano, se non in casi eccezionali, i telefoni portatili durante le attività.
7. Durante l’anno svolgono i colloqui individuali con i genitori previo appuntamento.
8. In caso di ritardo, il docente avverte la scuola che provvede nel modo più opportuno.
9. Sono tenuti ad usare gli strumenti informatici, la connessione internet, il tel, fax, apparecchi di videoregistrazione per il tempo indispensabile e soltanto per scopi lavorativi.
10. Accompagnano i bambini alle gite e alle uscite didattiche e non li lasciano mai soli.
11. Assicurano la vigilanza sui bambini in maniera assidua e costante dal momento in cui entrano a scuola fino a quando escono.
12. Non sono obbligati a somministrare alcun medicinale; per malattie croniche o farmaci salva-vita verrà concordata con il genitore una modalitàspecifica.
13. Preparano con cura le lezioni, adotta con sensibile professionalità i mezzi pedagogici e didattici che l’esperienza gli suggerisce e che le reali situazioni della classe e dei singoli alunni gli consentono.
14. Tengono conto, aggiornandosi, dei criteri indicati dai documenti del MIUR.

REGOLAMENTO DOCENTI Scuola Primaria

1. Le lezioni iniziano alle ore 8.00: i docenti sono tenuti a ritirare gli alunni dagli ambienti del pre-scuola alle 7.45 in modo da assicurare l’accoglienza e la vigilanza degli stessi e similmente sono tenuti a curarne l’uscita al termine delle lezioni accompagnandoli nei luoghi prestabiliti e comunicati alle famiglie. .Il docente deve sollecitare gli alunni affinchè lascino la classe in ordine come l’hanno trovata al mattino.
2. Il permesso di entrata posticipata degli alunni, a condizione che non si tratti di ritardi sistematici, viene concesso, per i primi cinque minuti, dall’insegnante stessa.
3. Il docente è tenuto a conoscere e ad attuare le direttive dell’U.S.R. e del M.I.U.R.
4. Il docente conosce e rende operativi il Regolamento dell’Istituto, della Scuola, il Progetto Educativo e il Piano d’Offerta Formativa (P.T.O.F.) e condivide il Carisma dell’Istituto.
5. In caso di ritardo, il docente avverte la scuola che provvede nel modo più opportuno;
6. È vietato concedere agli alunni della scuola, lezioni private.
7. I docenti sono tenuti ad usare gli strumenti informatici, la connessione internet, il tel, fax, apparecchi di videoregistrazione per il tempo indispensabile e soltanto per scopi lavorativi.
8. I docenti sono tenuti al rispetto delle norme per l’uso delle aule speciali (informatica, audiovisivi, aula di musica, palestra) e controllano, all’inizio e alla fine di ogni ora di lezione, il buon funzionamento delle attrezzature e del vario materiale didattico usato.
9. Ogni docente garantisce la continua e costante vigilanza sugli alunni, sul loro comportamento e sulla loro sicurezza.
10. È compito dell’insegnante controllare le assenze degli alunni, richiedere le giustificazioni, tenere aggiornato il registro e curare l’ordine della classe, il silenzio e l’attenzione durante le lezioni ed il comportamento corretto deglialunni.
11. Il docente presenta entro I termini prestabiliti dal Collegio Docenti la programmazione per la classe, prepara con cura le lezioni, corregge i compiti ed usa gli accorgimenti ed i mezzi didatticiche l’esperienza gli suggerisce e che le reali possibilità della classe consentono.
12. Nei giorni e nelle ore stabilite, l’insegnante si tiene a disposizione dei genitori degli alunni per un colloquio che permetta una maggiore conoscenza e collaborazione. Questi incontri hanno luogo nelle rispettive aule, fuori dall’orario scolastico, secondo un calendario già prestabilito e comunicato per tempo ai genitori.
13. Ogni insegnante è tenuto:

- a tenere quotidianamente aggiornato il registro elettronico

- esplicitare I criteri di valutazione

- a compilare le apposite schede di valutazione del I e II quadrimestre;

- nella valutazione finale il docente, nella sua proposta al Consiglio di Classe, dovrà tener conto sia della media delle prove relative all’intero quadrismestre che degli aspetti non cognitivi. - a eseguire le operazioni di scrutinio e a consegnare le schede ai genitori;

- a convocare e presiedere le assemblee dei genitori della classe per esporre la programmazione annuale, il percorso formativo e didattico della classe, proporre interventi operativi, eventuali attività complementari e visite di istruzione.

14. Il docente, durante le visite didattiche o gite di istruzione, non lascerà mai soli gli alunni

REGOLAMENTO DOCENTI Scuola Secondaria I° Grado

1. Le lezioni iniziano alle ore 8.00: i docenti sono tenuti ad essere presenti nelle aule 10 minuti prima dell’inizione delle lezioni in modo da assicurare l’accoglienza e la vigilanza degli stessi e similmente sono tenuti a curarne l’uscita al termine delle lezioni e sono tenuti a non abbandonare l’aula fino a che non sia uscito l’ultimo alunno..Il docente deve sollecitare gli alunni affinchè lascino la classe in ordine come l’hanno trovata al mattino.

2. Il permesso di entrata posticipata degli alunni, a condizione che non si tratti di ritardi sistematici, viene concesso, per i primi cinque minuti, dall’insegnante stesso. Per i casi particolari, quando il ritardo supera i cinque minuti (visite mediche e per motivi di famiglia…) l’autorizzazione viene concessa dalla Coordinatrice delle attività didattiche ed educative e portata a conoscenza dell’insegnante.

3. Il docente è tenuto a conoscere e ad attuare le direttive dell’U.S.R. e del M.I.U.R.

4. Il docente conosce e rende operativi il Regolamento dell’Istituto, della Scuola, il Progetto Educativo e il Piano d’Offerta Formativa (P.T.O.F.) e condivide il Carisma dell’Istituto.

5. In caso di ritardo, il docente avverte la scuola che provvede nel modo più opportuno;

6. È vietato concedere agli alunni della scuola, lezioni private.

7. I docenti sono tenuti ad usare gli strumenti informatici, la connessione internet, il tel, fax, apparecchi di videoregistrazione per il tempo indispensabile e soltanto per scopi lavorativi.

8. I docenti sono tenuti al rispetto delle norme per l’uso delle aule speciali (informatica, audiovisivi, aula di musica, palestra) e controllano, all’inizio e alla fine di ogni ora di lezione, il buon funzionamento delle attrezzature e del vario materiale didatticousato.

9. Ogni docente garantisce la continua e costante vigilanza sugli alunni, sul loro comportamento e sulla loro sicurezza.

10. È compito dell’insegnante controllare le assenze degli alunni, richiedere le giustificazioni, tenere aggiornato il registro elettronico e curare l’ordine della classe, il silenzio e l’attenzione durante le lezioni ed il comportamento corretto deglialunni.

11 Il docente presenta entro I termini prestabiliti dal Collegio Docenti la programmazione per la classe, prepara con cura le lezioni, corregge i compiti ed usa gli accorgimenti ed i mezzi didatticiche l’esperienza gli suggerisce e che le reali possibilità della classe consentono.

12. I docenti a inizio anno dovranno definire all’interno del Dipartimento disciplinare, la programmazione dei contenuti, gli obiettivi, le metodologie di lavoro, I criteri di valutazione e le tipologie di verifica, pur nella libertà delle scelte didattiche e nel rispetto della dimensione creativa della propria professionalità.

13. Una volta che la Scuola ha definito l’orario, I docenti devono dettare ad ogni classe la ripartizione interna della propria disciplina, spiegando con choarezza quali libri e/o materiali sono da portare in corrispondenza di ciascuna sotto-disciplina. In caso di variazione, questa deve essere comunicata con chiarezza anche sul registro elettronico.

14. Nei giorni e nelle ore stabilite, l’insegnante si tiene a disposizione dei genitori degli alunni per un colloquio che permetta una maggiore conoscenza e collaborazione. Prima dell’inizio della frequenza delle lezioni, l docente coordinatore della classe prenderà contatto con u genitori degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. Dopo tale incontro e su autorizzazione del genitore procederà anche ad un dialogo con l’alunno. Obiettivo di tali incontri sarà la sempre maggiore presa di consapevolezza di sè al fine di un sempre maggiore benessere dello studente.

15. Ogni insegnante è tenuto:

- a tenere quotidianamente aggiornato il registro elettronico

- esplicitare I criteri di valutazione

- consegnare alla classe le prove scritte corrette e valutate, con la relativa motivazione del voto, entro I 15 giorni successivi all’effettuazione delle stesse

- l’esito delle prove orali deve essere comunicata tempestivamente allo studente e indicata in giornata sul registro elettronico, fanno eccezione accordi diversi in casi eccezionali ( es. La valutazione viene assegnata al termine di un gruppo di valutazioni riguardanti compiti simili come ricerche…)

- a compilare le apposite schede di valutazione del I e II quadrimestre;

- a eseguire le operazioni di scrutinio- nella valutazione finale il docente, nella sua proposta al Consiglio di Classe, dovrà tener conto sia della media delle prove relative all’intero quadrismestre che degli aspetti non cognitivi. Potrà in tal modo alzare o abbassare fino a 0,75 punti il voto.

16. Il docente, durante le visite didattiche o gite di istruzione, non lascerà mai soli gli alunni;